

«Chiederemo il commissariamento della Camera di commercio»

Alberto Zattini: «Pronti a parlare con Regione e Ministero, è stata fatta una scelta politica fallimentare»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

«Chiederemo come Confcommercio di Forlì e Cesena il commissariamento della Camera di Commercio della Romagna, il motivo è semplice: politicamente è stata fatta un'operazione gestita in maniera fallimentare che ha visto di fatto la più grande componente in Romagna di commercio, turismo e servizi, che è Confcommercio Forlì e Cesena, fuori dall'ente camerale».

Alberto Zattini, direttore di Ascom-Confcommercio di Forlì sgancia la bomba sulle elezioni del nuovo direttivo della Camera di commercio della Romagna confermando con forza la contrarietà alla candidatura di Carlo Battistini espressa dal tavolo delle associazioni della piccola e media impresa, tavolo abbandonato due volte per protesta da Confcommercio di Forlì e Cesena. «È vero che la scelta di restare fuori è nostra – sottolinea Zattini – ma dettata da un'azione politica fallimentare orchestrata da altri. Non siamo a caccia di poltrone, avremmo accettato la candidatura anche di un componente

dell'artigianato a patto che fosse un rappresentante della piccola impresa e di quel tavolo che da tempo aveva stabilito la strada da seguire, ma così non è stato».

La legge stabilisce che in un apparentamento quando è il momento di fare le designazioni se esce una o più associazioni, la cui rappresentatività è inferiore a un quarto dell'intero apparentamento, il resto dell'apparentamento è comunque considerato rappresentativo. In questo caso significa che le designazioni effettuate dalle altre associazioni (Cna, Confartigianato e Conferenti di Forlì, Cesena e Rimini, più Confcommercio di Rimini) sarebbero valide. Ma Zattini non ci sta e attacca: «Scriveremo a Bonaccini per avere un incontro e attiveremo tutto quanto ci è possibile per risolvere una situazione assurda. Ci muoveremo su un doppio binario: un solo fronte politico, l'altro sulle procedure e scriveremo anche al ministro Giorgetti perché non è pensabile che in un territorio come la Romagna, la più grande organizzazione che rappresenta commercio, turismo e servizi sia fuori dalla Camera di commercio, e sotto-



Alberto Zattini (Ascom Forlì), a destra il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

lineo che siamo fuori per scelta. Siamo i più grandi e siamo disposti a documentarlo, basta sommare i numeri delle Confcommercio di Forlì e Cesena. Di fatto siamo un unico soggetto, con un unico statuto, siamo due soci della stessa organizzazione. È ovvio che abbiamo partecipato agli apparentamenti singolarmente perché queste sono le procedure, ma siamo l'organizzazione più rappresentativa che ha

deciso di restare fuori».

Una situazione che non si è mai verificata prima e che la Regione esaminerà con attenzione. «Non abbiamo l'arroganza di dire che abbiamo ragione – prosegue Alberto Zattini – ma c'è un problema che non può essere sottovalutato, ovvero che la nostra organizzazione ha deciso di restare fuori, questo problema deve investire la Camera commercio e anche la Regione. Se sarà disat-

teso ne prenderemo atto, ma trarremo le nostre conclusioni. Abbiamo sempre chiesto di dare dignità al settore commercio – conclude – e visto che non abbiamo mai avuto la presidenza della Camera di commercio avevamo chiesto la possibilità di avere questo ruolo, senza però sottrarci all'ipotesi che il designato potesse essere un rappresentante degli artigiani, ma è stata fatta una scelta politica inaccettabile».